

# LA GALASSIA DEL 41.MO MILLENNIO



**L'Imperium esiste da più di diecimila anni, guidato dalla luce dell'Immortale Imperatore della Terra. Gli uomini popolano più di un milione di mondi sparsi in tutta la galassia, lottano quotidianamente per la loro sopravvivenza contro entità pericolose, alieni ostili o ancora con le insidiose rivolte interne. Vivere nell'età dell'Imperium significa esistere in un'epoca travagliata dalle guerre fra razze, dove milioni di persone muoiono ogni giorno, come i fedeli servitori dell'Imperatore che sono pronti a sacrificare la loro esistenza in cambio di un futuro più clemente.**

L'Imperium è troppo vasto per essere concepito dalla comune comprensione mortale. Si estende per decine di milioni di anni-luce e le sue armate sono composte di innumerevoli miliardi di soldati. La poderosa burocrazia dell'Adeptus Terra, sovente chiamata Ecclesiarchia, è in grado di trattare ed analizzare i milioni di dati informativi che le pervengono da questo impero gigantesco: rapporti di guerre e di battaglie, dimensioni dei sistemi stellari lontani, uomini ed equipaggiamenti necessari alla colonizzazione dei pianeti... ma tentare di comprendere veramente un universo così complesso significa rischiare la follia stessa.

## IL WARP

La colonizzazione della galassia da parte degli uomini è stata resa possibile grazie all'esistenza di una dimensione instabile detta Warp. Tale spazio, una sorta di qualcosa di parallelo all'universo materiale, è unicamente costituito di energie alla deriva e di entità prive di sostanza. Nel Warp non esistono concetti come tempo, distanze, è solamente percorso da un flusso costante d'immaterium. Un vascello spaziale che sia equipaggiato di motori Warp è capace di infrangere la barriera che separa l'universo reale dal Warp e di non sottostare al normale corso del tempo. Solo un viaggio all'interno del Warp permette di percorrere le distanze immense che separano le stelle in un lasso di tempo accettabile se confrontato con la durata della vita di un uomo, nonostante esso non sia affatto istantaneo. Un solo mese passato a bordo di un vascello che stia viaggiando attraverso il Warp può tradursi, nell'universo materiale, in un tempo alterato compreso tra sei mesi e alcuni anni.

Questo sfalsamento spiega il perchè alcune flotte rispondendo a richieste di soccorso sopraggiungano settimane, mesi, ed a volte anche anni troppo tardi. Da qui si deduce la difficoltà di iniziare e proseguire le centinaia di guerre attraverso tutta la galassia.

### NAVIGARE DENTRO IL WARP

Un vascello può effettuare con un certo grado di precisione dei corti salti nel Warp, corrispondenti a distanze di circa quattro o cinque anni luce. Tuttavia, i viaggi più lunghi necessitano di veri specialisti capaci di navigare all'interno di questa dimensione aliena. Il Warp è come un oceano, percorso da correnti, tempeste e maree che devono essere abilmente sfruttate o evitate del tutto. Nell'Imperium, solo i Navigatori mutanti sono con sicurezza in grado di discernere le correnti che agiscono nel Warp e di condurre un vascello verso la destinazione finale.

Naturalmente anche tali esperti hanno bisogno di un punto di riferimento ed è per questo che fanno affidamento al potente faro psichico della Terra chiamato Astronomican. Alimentato dall'energia di diecimila psionici umani, risulta visibile a circa settanta mila anni luce. Un Navigatore può quindi percepirne il segnale e servirsene per orientarsi facilmente. Esistono anche fari con più debole raggio d'azione che servono a mantenere aperte certe vie di navigazione là dove le correnti Warp sono più pericolose.

**M**i è proibito descrivere quello che vidi dentro il Grande Inconscio. Posso solo accennare all'impossibile, castelli evanescenti che fluttuavano lontano, fiumi di pura vibrazione che ricadevano su se stessi per l'eternità, l'amore delle madri per i loro figli che prendevano forma. Ma nulla di tutto questo e in grado di avvicinarsi, seppure vagamente, a quello che appare in realtà.

Varentias Jugold della Nobiltà Navale.

# LA FLOTTA IMPERIALE

La quasi totalità dei vascelli dell'Imperium fanno parte della Flotta Imperiale controllata dai Tecnopreti, le rimanenti manciate di vascelli sono sotto la diretta influenza di altre organizzazioni specifiche come ad esempio l'Adeptus Mechanicus, capitoli di Space Marines, l'Inquisizione o ancora di antiche famiglie di mercanti. Anche tutti i reggimenti della Guardia Imperiale devono essere trasportati da una zona di guerra ad un'altra. Quest'ultima è divisa in due grandi gruppi: i vascelli civili della Flotta Mercantile e le navi da combattimento della Flotta da Guerra.

Per semplificarne la gestione, Imperium è diviso in cinque Segmenti Maggiori, che dispongono delle proprie Flotte Mercantili e da Guerra, le cui basi sono situate all'interno delle Fortezze di ciascun Segmentum: Mate per il Segmentum Solar, Kar Duniash per il Segmentum Ultima, Bakka per il Segmentum Tempestus, Hydraphur per il Segmentum Pacificus e Cypra Mundi per il Segmentum Obscurus. I comandanti delle flotte dei cinque Segmenti, i Supremi Ammiragli, sono individui potenti che fanno a volte anche parte dei mistici Alti Signori della Terra.

Ogni regione dello spazio è suddivisa in settori, figure cubiche di circa duecento anni luce di lato. Ogni settore comprende un certo numero di sotto-settori che hanno dimensioni che possono andare da dieci a venti anni luce di diametro ed il cui centro è di solito un sistema solare a forte densità di popolazione, un pianeta importante o un punto di intersezione dentro più rotte commerciali di grande rilevanza. Le regioni selvagge che si trovano all'interno di sotto-settori e settori, come zone inesplorate o disabitate, imperi alieni, posti resi inaccessibili dalla presenza di una certo influsso del Warp, ecc., rappresentano una parte della galassia ben più grande di quella controllata dall'Umanità.

Dal punto di vista pratico, la flotta da guerra di un settore è la più importante ed imponente organizzazione operativa, posta sotto l'alto comando di un Supremo Ammiraglio. Qualunque flotta da guerra è suddivisa in più gruppi di combattimento, i quali non sono sempre organizzazioni permanenti ma sono forze d'interdizione allestite di volta in volta e destinate a scortare convogli, effettuare pattugliamenti o altri compiti assegnati. A volte però succede che alcuni gruppi di combattimento, divengano organizzazioni permanenti come la celebre 1.a Armata della Terra, ma per la maggior parte del tempo sono costituiti e in seguito sciolti in funzione dei bisogni del momento. Secondo la taglia ed il ruolo, un gruppo di combattimento può essere comandato da un Contrammiraglio, un Capitano esperto, un Ammiraglio come dal Supremo Ammiraglio stesso.

## I VASCELLI DA GUERRA DELL'IMPERIUM

Ogni flotta di guerra è costituita normalmente da cinquanta a settantacinque vascelli di dimensione diversa, anche se possono esserci variazioni tra i vari settori in funzione della loro importanza e del grado di pericolosità del nemico. Oltre alle sue torpediniere fregate, incrociatori e navi da battaglia, una flotta ha accesso a tutta una serie di vascelli ausiliari come i trasporti, le navicelle, i vascelli per le comunicazioni e pattugliatori interstellari. Alcuni settori sono inoltre protetti da numerosissimi vascelli che non dispongono della possibilità di effettuare viaggi nel Warp, come le navi di pattuglia o quelle per le difese planetarie. Queste ultime sono di solito sistemi di difesa stazionari come per esempio le mine orbitali, le piattaforme difensive, le stazioni spaziali nei perimetri gravitazionali e i silos di lancio a terra.

Una tale concentrazione può dare la sensazione di una formidabile armata, ma la zona da proteggere è vasta

e la flotta deve tenersi sempre pronta ad intervenire su tutta la linea. Un settore medio, come quello situato nel braccio occidentale della galassia con un'alta densità di popolazione, può contenere decine di migliaia di stelle e ricomprendere una zona di otto milioni di anni luce. All'interno di uno spazio così vasto, solo una piccola parte dei sistemi solari possiedono pianeti, e tra questi solo una minima parte è abitata o può essere semplicemente abitabile. Il ruolo di una flotta da guerra è di liberare costantemente queste regioni dai nemici che vi si avventurano, di proteggere i vascelli mercantili da scorrerie di pirati o da attacchi alieni, di trasportare e scortare le armate della Guardia Imperiale, di apportare un sostegno orbitale agli eserciti dei pianeti, senza parlare delle squadre di esplorazione o di effettuare missioni di pattugliamento abituali.

### L'Occhio del Terrore

Benchè il Warp sia una dimensione distinta, separata dall'universo materiale, esiste qualcosa all'interno della galassia dove le frontiere tra il Warp e lo spazio reale non esistono più, dove si fondono in un sol luogo. Tali regioni sono percorse da tempeste di energia e le leggi della fisica non sono più applicabili: l'essenza stessa del Warp si irradia nell'universo reale. L'Occhio del Terrore è la più importante di queste regioni, un luogo di tempeste dove la natura e gli incubi si fondono e si mescolano. Vi si possono trovare mondi immersi in mari di sangue e con i cieli in fiamme, lune che urlano, stelle che vagano nel vuoto interstellare e che si urtano le une alle altre deflagrando infine come gigantesche supernove. L'Occhio del Terrore è anche il principale rifugio dei servitori del Caos, dei rinnegati e dei traditori dell'Imperatore, che si sono donati interamente alle oscure entità malefiche in cambio del potere e della immortalità. E' dall'interno di questa regione che lanciano le loro scorrerie ed i loro assalti avendo l'obiettivo di distruggere l'Imperium e di rovesciare la legge e l'ordine rimpiazzandoli con l'anarchia e la confusione.



"E' qui. La voce dello Stregone del Caos sembrava appena un mormorio.

La piccola forza di rinnegati si trovava dentro una depressione del terreno che appariva appassita con qualche albero nei suoi dintorni che sembrava essersi svuotato di qualsiasi tipo di vita. Al centro della piana si trovava una piccola collina di rocce che riparava l'entrata di una grotta dalla quale fuoriuscivano abbondanti spire di fumo nero, il cui odore intenso ed acre colpiva i sensi affinati dei Marine del Caos.

Abaddon avanzava per porre il proprio occhio all'interno della caverna, come se sfidasse qualche animale pericoloso ad uscire per affrontarlo.

"Io vado da solo. Rimanete qui e tenete gli occhi bene aperti" comando' il Maestro della Guerra.

Appena fu penetrato dentro la caverna, Abaddon fu inghiottito da una semi-oscurita', poiche' la debole luce dell'antico sole riusciva a malapena ad illuminare i primi metri. I suoi occhi modificati si tararono molto rapidamente abituandosi alla penombra e fu presto in grado di vedere chiaramente. La grotta era interamente decorata: alcuni crani umani e animali ricoprivano il suolo, viscere pendevano qua' e la' attaccate ad uncini ed erbe con un odore nauseante si essiccavano dispiegate su tavole di legno marcito. Ossa cave mosse dal vento erano appese al soffitto oscillavano a livello del suolo, le flebili correnti che soffiavano nella grotta facevano loro emettere inquietanti e sinistri sibili che si alternavano ai ticchettii delle ossa spenzolanti. Il Maestro della Guerra non era per nulla impressionato. Tali sciocchezze erano fatte per impressionare i mortali mentre lui faceva guerra da ormai mille anni ed aveva trasformato infiniti campi di battaglia in immensi carnieri. Aveva ridotto in schiavitù le popolazioni di interi pianeti mentre altri lo erano divenuti nel suo nome. Da quel luogo non aveva assolutamente nulla da temere.

Un denso fumo si librava nella grotta partendo da un braciere al centro della grotta, alimentato da un qualche combustibile nocivo che produceva fiamme viola che parevano esagerare le ombre anziche' fornire una qualche sorta di illuminazione. Nella penombra, Abaddon pote' intravedere una figura ricurva, smunta. Era ricoperta di stracci che un tempo dovevano essere di colore verde scuro, ma che ora apparivano grigi, sporchi, essiccati e ricoperti di sangue rappreso e muffe polverose.

"Benvenuto, signore Abaddon, il Tre Volte Dannato, Distruttore dei Mondi". La voce, da tagliente e sibilante, degenero in un incomprensibile e rauco suono che perdurò per alcuni istanti. Abaddon avanzo' in direzione del centro della grotta e si mise dietro alla tetra figura accovacciata.

"Tu sai perche' io sono qui, strega. Dimmi cio' che ho bisogno di sapere!" domando' con tono di minaccia.

La figura giro' la testa e si lascio' cadere il cappuccio sulle spalle. Il viso della donna era screpolato e rugoso, i suoi capelli si limitavano a qualche ciuffo di pelo bianco e filaccioso. Abaddon pote' constatare che le sue orbite erano completamente vuote, due buchi neri dai quali uscivano copiose lacrime di sangue.

"Il potente Abaddon viene a consultare la vecchia Moriana. Cosa mi puoi offrire in cambio?" si affretto' a chiedere la strega decrepita.

Abaddon avanzo' afferando il collo della strega con l'Artiglio di Horus. "Se non mi riveli il mio destino, sarai tu a pagare e lo farai con la vita!"

La vecchia eruppe in una tetra risata, tanto acuta da far stridere i denti di Abaddon.

"Uccidimi, e non lo saprai mai!" le rispose, con le labbra contorte in una raccapricciante smorfia. "Non vedrai nemmeno la fine di quest'anno, eliminato da un traditore del tuo stesso lignaggio. Ferma questa follia. Io ho gia' cospirato con creature ben piu' pericolose di te e non ho paura di morire tra le tue mani".

Emettendo un grugnito, Abaddon rallento' la presa sul collo e indietreggio'. La vecchia donna si alzo' in uno scricchiolio di articolazioni, si diresse verso una fila di recipienti di ferraglia afferrando una manciata di polveri maleodoranti e colorate. Li getto' sul fuoco e poi si fermo' a contemplare le fiamme con il suo sguardo cieco.

"Il tuo avvenire e' tortuoso ed incerto, sia che perverrai alla tua fine, sia che ti ritirerai per la tua codardia. Gli Dei Oscuri non tollerano alcun fallimento, e tu sei sicuro di poter competere con loro?" La strega si rimise a ridere. "Vedo delle Fortezze nelle stelle, un cerchio di sei, ma stanno ancora dormendo ed attendono che tu vada a risvegliarle. Parti alla ricerca della Mano delle Tenebre, la troverai in un luogo al limite della dannazione, poiche' con essa condurrai i soli alla loro

distruzione. Impara ad usare l'Occhio della Notte nelle mani degli uomini e scopri il destino che ti e' riservato. Solo allora le cittadelle del Warp ti obbediranno ed i loro poteri saranno tuoi. Governa le tempeste del Caos che si annunciano, unisci le rivalita' sotto le tue bandiere, semina la discordia ed il terrore su un migliaio di mondi. Tienti pronto, il destino non attende chi prende troppe precauzioni, e c'e' solo un mezzo per controllarlo. Divieni un dio vivente capace di rivaleggiare con il cosiddetto Imperatore dell'Umanita'. Un coro di un miliardo di voci arrabbiate incitera' ed evochera' il tuo nome, le stelle stesse verranno purgate. Se avrai il fegato di osare, Maestro della Guerra!" La profetessa raccolse un recipiente di terracotta tutto incrinato e verso' del liquido sul fuoco estinguendolo.

"Le tue parole sono un enigma senza senso. Dove si trova il luogo sospeso prossimo alla dannazione? Cosa sono le fortezze delle stelle? Parla ora, subito, o morirai all'istante!" ordino' Abaddon estraendo la sua spada demoniaca Drach'nyen, la cui lama inondo' la grotta con una luce blu sovranaturale e gelida.

"Se hai intenzione di divenire un dio, devi cominciare ad utilizzare la testa e non solo i tuoi pugni, povero stupido!" sobilo' la strega mentre sputava. La sua voce era divenuta ad un tratto forte ed autoritaria.

"Io mi ricordero' della tua insolenza, vecchia maledetta", grido' Abaddon brandendo con forza la sua arma verso la decrepita donna. La strega non rispose, ma volto' le spalle al Maestro della Guerra, segno questo che la consultazione era definitivamente terminata. Abaddon si ritiro' lui stesso, poi giro' i talloni e si avvio' verso l'uscita della grotta, con la sua imponente armatura Terminator, urtando le ossa appese e facendole tintinnare.

Con uno sguardo denso di curiosita', lo Stregone del Caos attendeva fuori, fiancheggiato dalle guardie del corpo di Abaddon.

"Cosa ti ha detto, maestro? Ti ha parlato di me?" domando' facendo un passo avanti in direzione di Abaddon. Quest'ultimo ignoro' il servitore di Tzeentch per qualche istante, immerso come era nei suoi pensieri, poi si volto' verso Zaraphiston, il suo attendente, che lui stesso aveva consacrato con la sua spada e gli disse:

"Ordina alla mia flotta di prepararsi a combattere", grido' Abaddon. "Andremo a ricercare il nostro destino tra le stelle!"





## • LA DIRITTO DIVINO

**Segmentum d'Assegnazione:** Cypra Mundi; 234-298.M36

**Periodo di Varo:** 300-306.M36

**Storia:** Vascello Ammiraglio della Flotta da Guerra Artemis 306.M36-457.M37; Vascello Ammiraglio della Flotta da Guerra Gotica 458.M37-attualmente

**Periodi di Manutenzioni:** 341-367.M36; 598-607.M37; 194-197.M39

**Battaglie Principali:** Battaglia di Saronica (642.M36);

Embargo di Lapidis (130.M38); Battaglia di Fraga'Tral (312.M39);

Battaglia di Gethsemane (151.M41); Battaglia di Orion (488.M41)

**Tabella di Caccia:** Portatrice di Anarchia (Nave da Battaglia rinnegata);

Vendetta Feroce (Incrociatore Pesante rinnegato); Eiroanth Khaba

(Nave da Battaglia eldar); Sharak-Fraka (Nave da Battaglia fra'al)







### Supremo Ammiraglio Cornelius Ravensburg

Incarico: 128.M41. Onoreficenza Obscurus; Ordine della Stella Gotica; Ordine dei Cavalieri di Cypra Mundi; Aureola di Bronzo; Sigillo della Terra; Sigillo di Cypra Mundi; Anello d'Ebano; Medaglione Scarlatto; ventisei citazioni.



### Ufficiale di Sorveglianza Horatio Drumm

Incarico: 135.M41. Medaglione Scarlatto  
Justus Observus; una distinzione.



### Capitano di Vascello Augustus Ortelius

Incarico: 134.M41. Onoreficenza  
Obscurus; Ordine della Stella Gotica;  
Aureola di Bronzo; Sigillo di Cypra Mundi;  
Medaglione Scarlatto; tredici citazioni.



Techno-Prete Superiore Sablus Ironika  
Incarico: 101.M41. Membro dell'Ordine  
Vide Gothique Mundanus; Sigillo di Marte;  
Sigillo di Cypra Mundi; Medaglione Scarlatto  
Mundanus; Verifix Majorix; sette citazioni.



Navigatore Principale Athello  
Accorpamento: 134.M41  
Ordine della Stella Gotica  
Mundanus; Medaglione Scarlatto  
Mundanus; due citazioni.



### Commissario di Flotta Severin

Incarico: 123.M41. Onoreficenza  
Obscurus; Onoreficenza Solar; Ordine della  
Stella Gotica; Ordine della Stella della  
Terra; Sigillo di Cypra Mundi;  
Medaglione Scarlatto; quarantanove citazioni.



### Confessore Lambasta

Incarico: 140.M41. Ordre du Vide  
Gothique Mundanus; Sigillo della Terra;  
Sigillo di Cypra Mundi;  
Medaglione Scarlatto; otto citazioni.



### Tenente di Vascello Nicodemus Martyrn

Incarico: 138.M41. Onoreficenza Obscurus;  
Ordine della Stella Gotica; Sigillo di Cypra  
Mundi; Medaglione Scarlatto; otto citazioni.



### Maestro Artigliere Alucius Hephasta

Accorpamento: 122.M41.  
Ordine del Vuoto Gotico; Aureola di  
Bronzo; tre citazioni.





### Uomini della Pena

Adempiono a tutti quei compiti che non necessitano di alcun addestramento come il trasporto delle munizioni o la rimozione dei detriti o avanzi. Servono anche come forza d'abbordaggio.



### Logistici

Più di un migliaio di logistici tratta ed elabora i dati a bordo della Diritto Divino.



### Maestro Cannoniere Alberto Bordini

Incarico: 129.M41  
Ordine del Vuoto Gotico;  
Medaglione Scarlatto; tre citazioni.



### Lavoratori Aruolati

Prigionieri prelevati dalle colonie penali e costretti ai lavori volontari per tentare di riabilitarli agli occhi dell'Imperatore.



### Maestro d'Arma Voltan Keppler

Incarico: 129.M41. Ordine del Vuoto Gotico; Medaglione Scarlatto; otto citazioni.



### Artiglieri

Sotto la responsabilità di un Capitano Artigliere, ricaricano le armi e si tengono pronti per aprire il fuoco.



Capo Astropate Dolva Vier  
Elevazione: 139.M41  
Ordine della Stella Gotica  
Mundanus; Medaglione Scarlatto;  
Libra Voltari; dieci citazioni.



### Ingegneri

Si attivano costantemente al fine di mantenere in efficienza e in stato di marcia i sistemi del vascello e tutte le armi inerenti le operazioni di abbordaggio.



### Chirurgo di Vascello Marius Alteborg

Incarico: 139.M41  
Aureola di Bronzo; otto citazioni.



### Servitori

Mezzi-uomini, mezze-macchine, sono esseri ai quali sono state eliminate le funzioni cerebrali complesse. Sono in grado di effettuare operazioni semplici che non necessitano di alcuna riflessione.

# 139-142.M41 - OSCURI PRESAGI

**Numerosi sono gli studiosi imperiali che ritennero la Guerra Gotica iniziata solo pochi anni prima rispetto all'apparizione nel Settore Gotico della flotta di invasione. Ma ad uno sguardo più attento si può effettivamente constatare che avvenimenti all'apparenza scollegati presagivano in realtà il bagno di sangue che si sarebbe verificato negli anni a venire.**

## LA SCORRERIA DI ARX

Sebbene il grosso delle difese imperiali intorno all'Occhio del Terrore siano basate nella regione chiamata il Cancellò Cadiano, numerose stazioni di sorveglianza si trovano disseminate attraverso il Segmentum Obscurus. Tali avanposti sono da sempre regolarmente assaliti dai nemici dell'Imperatore, ma la frequenza degli attacchi è drammaticamente aumentata a partire dalla metà del secondo secolo del quarantunesimo millennio. Il punto di partenza che origina tutto, secondo gli studiosi, rimane l'assalto alla stazione d'osservazione di Arx. In virtù del suo ruolo secondario e delle sue ridotte dimensioni, solo un piccolo contingente di Guardia Imperiale di pochi effettivi, aveva l'incarico di proteggere i pochi Techno-adeptes necessari al mantenimento degli equipaggiamenti.

All'inizio del 139.M41, la fregata da ricognizione Ascendenza registrò un vago appello di soccorso con il suo Astropate proveniente dalla stazione di Arx. L'identità degli attaccanti non fu mai precisata e quando le navi di rinforzo sopraggiunsero quattro mesi più tardi, non ne trovarono alcuna traccia. Le Guardie Imperiali di stanza sul pianeta erano state annientate, come riporta il Capitano Thetis del 122.mo Borliano sul suo diario personale:

*“Li hanno orribilmente massacrati, e i loro corpi mutilati abbandonati agli erranti cani selvaggi, i soli predatori naturali di Arx...”*

L'Inquisizione inviò sul posto uno dei suoi agenti, l'espertissimo Inquisitore Horst, ma nemmeno lui riuscì a capire di più di altri.

Se Arx fosse stato l'unico avanposto ad essere attaccato a quel modo, la scorreria sarebbe ben presto divenuta un altro affascinante mistero in una galassia che ne è satura, e quindi dimenticata. Tuttavia, nel corso dei tre anni seguenti, una moltitudine di attacchi simili furono registrati all'interno dei sistemi vicini e dei loro settori limitrofi. L'Inquisitore Horst cominciò, a questo punto, a sospettare di attacchi pianificati, ma senza prove a conferma delle sue teorie ed intuizioni circa l'identità del nemico, decise di attendere l'evolversi di una eventuale mossa successiva.

## LA DANNAZIONE SI ESTENDE

Appena un anno dopo alla scorreria di Arx, alcuni vascelli da ricognizione finirono per fare una triste scoperta all'interno del settore Athena. Numerosi vascelli mercantili ed imperiali, tra i quali anche una nave da battaglia classe Emperor, furono avvistati alla deriva nello spazio deserto. Le truppe d'abbordaggio trovarono tutti i membri dell'equipaggio deceduti, i loro corpi corrosi dalla furia della malattia nei compartimenti o nei ponti, alcuni perfino ancora alla loro postazione. Xebal Astolax, un Magos Biologis de l'Adeptus Mechanicus, riscontrò vari diversi sintomi nel corso dei suoi esami autoptici sui corpi del personale a bordo del vascello mercantile Shanxi.

*“La loro pelle era interamente di crepe e piccole pustole sanguinolente. Il sangue, da parte sua, pareva esageratamente fluido ed annacquato. Escrescenze fungine scoperte all'interno della cavità cranica che devono avere causato certamente un dolore estremo ed una agonia delirante fino a quando le vittime erano ancora in vita.”*

Tutti i vascelli portavano con sé le tracce della breve battaglia, come anche i segni dell'abbordaggio, ma nessun cadavere del nemico fu mai ritrovato.

Mentre l'Inquisitore Horst si interessava a questi nuovi elementi unendoli, i suoi agenti investigavano permettendogli di collezionare altre informazioni. Una voce si stava diffondendo tra i capitani della flotta da guerra Imperiale a proposito di un antico vascello del Caos denominato Artiglio della Peste. Pilotato dai corrotti servitori del Dio della Decadenza, questa nave fu la bestia nera delle forze imperiali nel corso dei millenni, e la sua recente riapparizione sembra coincidere con la contaminazione degli equipaggi dei vascelli ritrovati. Così, allor quando una forza di Marine della Guardia della Morte saccheggiò il mondo formicaio di Morganghast, Horst ebbe la certezza che le truppe del Caos preparavano una nuova incursione su vasta scala. Gli avanposti attorno al Cancellò Cadiano furono posti in stato di massima allerta e la flotta da guerra del Segmentum Obscurus rimosse al fine di intensificare le pattuglie attorno a Cadia.

## L'ANARCHIA S'INSTAURA

Mentre l'Inquisitore Horst continuava a compiere le sue investigazioni sull'attività del Caos all'interno delle regioni di Arx e dei sistemi vicini, gli eventi che si provocarono dentro il Settore Gotico, a circa duemila - cinquecento anni luce di distanza, aggravarono enormemente la situazione. Gli Astropati della Navis Nobilitate riferirono di importanti perturbazioni rilevate attorno al settore, e la minaccia di tempeste Warp aumentò a dismisura con il passare del tempo.



Su numerosi mondi, queste notizie seminarono il panico, paura che fu rafforzata da fanatici religiosi che ammonivano i fedeli adducendo all'ira divina dell'Imperatore, il quale adirato, stava scatenando potenti tempeste Warp per punire i miscredenti.

Sorsero numerose sette che predicavano sventure e la fine imminente. I loro adepti erano anime che avevano perso ogni speranza nella luce dell'Imperatore, come descrive il Predicatore Flexeberg:

*“Trascorrono il loro tempo a flaggellarsi al fine di purificare la loro anima, denigrando le debolezze e gli eccessi dei loro simili. Costringono le genti a confessare i peccati e gli atti blasfemi. Benchè i loro intenti siano lodevoli e auspicabili, essi hanno dimenticato il loro sacro dovere verso l'Imperatore. Mentre gemono e piangono, le casse rimangono vuote!”*

Su molti pianeti, tali culti divennero particolarmente influenti, sostenuti dalla popolazione ad un punto tale che l'Ecclesiarchia (e alcune volte anche gli stessi governi planetari) non poterono fare nulla per fermare queste orde scatenate. Crescendo l'isteria bande sempre più feroci setacciavano le città formicaio e i mondi miniera alla ricerca dei presunti impuri per giustiziarli. I roghi e le impiccagioni spontanee divennero comuni allorché i cittadini disperati ed infervorati dal sentore di un destino apocalittico, purgavano i loro vicini da peccati reali o immaginari commessi presumibilmente contro il Divino Imperatore dell'Umanità. Ma inutilmente. Come si nota dallo sconforto dell'ammiraglio Bratha che lamentava mentre inviava un messaggio alla base navale di Porto Maw:

*“Il Warp non cessa di turbinare e la situazione diviene sempre più disperata.”*

Sotto la copertura di una paranoia diffusa e generica, culti nascosti finirono per insinuarsi in posizioni di rilevante potere, riuscendo a convertire masse di fedeli alle loro cause perverse. Poco a poco, i servitori infiltrati degli Dei Oscuri cominciarono a proclamare apertamente che il Caos avrebbe salvato l'Umanità quando l'Imperatore se ne sarebbe disinteressato. Migliaia, forse milioni di cittadini imperiali furono sedotti dalle loro false promesse e risposero all'appello.

L'Inquisizione fu impegnata a fondo nella soppressione di qualsiasi culto, deviante o eretico, ed a complicare ulteriormente le cose, numerosi vascelli furono distrutti negli spaziotporti, per sovraccarico dei reattori o per l'esplosione dei depositi munizioni. I rapporti ufficiali minimizzarono tali incidenti adducendo a scarsa manutenzione, munizioni difettose o altre cause banali, ma sempre più persone iniziavano a convincersi di trovarsi di fronte a veri e propri sabotaggi effettuati da ribelli infiltrati nei ranghi della Marina Imperiale.

## LA MANO DELLE TENEBRE

Mentre il Settore Gotico sprofondava nell'anarchia e nella confusione, Horst cercava ulteriori indizi sui piani degli eretici. Quando seppe di un attacco del Caos contro il mondo imperiale di Purgatorio, chiese il permesso di inviare una flotta ad investigare. Una cosa differenziava sostanzialmente questo raid dagli altri precedenti: la presenza di un dispositivo chiamato La Mano delle Tenebre. Si trattava di un artefatto alieno antichissimo ritrovato sotto la superficie del pianeta la cui esistenza era nota solo ad una cerchia ristretta dei membri più importanti dell'Inquisizione. Tutti i tentativi fino allora eseguiti per scoprire la sua utilità si erano rivelati assolutamente infruttuosi, anche se era menzionato con orrore da antiche e perdute leggende Eldar. La si ritenne ad ogni modo un arma potentissima anche se il suo funzionamento rimase un mistero. Appena Horst giuse sul pianeta scoprì che i suoi sospetti erano fondati: La Mano delle Tenebre era sparita. Se i seguaci del Caos ne avessero svelato i segreti usandola contro l'Imperium, che conseguenze ne sarebbero derivate?

## L'INVASIONE DI ORNSWORLD

Horst era a conoscenza dell'esistenza di un altro artefatto simile che, come La Mano delle Tenebre, era ricordato in antichi miti: l'Occhio della Notte, ritrovato sul pianeta di mezzuomini di Ornsworld. Mentre era in rotta per quel pianeta, fu informato dell'attacco: una piccola flotta di rinnegati era atterrata nelle vicinanze del sito ove si trovava l'Occhio, incastonato in una antica statua rappresentata una locale divinità di mezzuomini di

epoca pre-imperiale. La guarnigione di guardie imperiali parvero riuscire a controllare l'assalto, ma un mese più tardi, numerosi vascelli del Caos assalirono Ornsworld e lanciarono una invasione su vasta scala. I mezzuomini non ebbero alcuna possibilità contro i depravati Marine del Caos che ne uccisero a milioni riversando sulle colline una autentica pioggia di granate e fuoco. Il Tenente Compton-Hawkins descrisse così le scene che seguirono l'attacco:

*“Pile di teschi si ammucchiano sulle pianure, pire funebri ammorbano ed oscurano il cielo in quanto i traditori cancellano con il fuoco tutto ciò che incontrano nella loro avanzata. La piccola colonia nella valle Esmeralda è ridotta ad un cratere fumante ed annerito, le ossa dei suoi quattro mila abitanti ridotte in polvere o sparpagliate per le rovine. Una detonazione di potenza sismica distrusse la Grande Panse (il fianco della montagna detta.), provocando la caduta di tonnellate di rocce che seppellirono ottantadue mila ratling...”*

Durante la carneficina, l'Occhio della Notte fu estratto dal suo rifugio e fu portato tra le stelle. A questo punto, le forze del Caos, avevano a disposizione entrambi gli artefatti e con essi probabilmente il potere di rovesciare definitivamente l'Imperium. L'Inquisitore Horst era tormentato da una sola domanda: dove sarebbe stato scagliato il primo attacco? La risposta non si fece attendere a lungo.

## LA TEMPESTA SI SCATENA

Il vecchio Inquisitore cominciò a compilare disperati resoconti di una attività anormale in una vasta zona che stava espandendosi, descrivendo la confusione e la distruzione che impregnavano il Settore Gotico. Raccolse nella regione numerose segnalazioni di avvistamenti di vascelli del Caos, rafforzando la sua convinzione che il Settore sarebbe stato il teatro della prossima incursione maggiore. Un mese dopo l'arrivo di Horst, tre anni dopo le sue prime indagini su Arx, un onda cataclismatica scosse il Warp, e il Settore Gotico fu percorso da una terribile tempesta che isolò la regione dal resto dell'Imperium. Le flotte ed i soldati di stanza in quel luogo si trovarono soli a fronteggiare il loro destino comune.

## 143.M41 - ATTACCO A SORPRESA

La prima vera battaglia di una certa dimensione della Guerra Gotica si svolse verso la fine dell'anno 143.M41. Nel corso dei primi mesi del conflitto, le forze del Caos lanciarono un impressionante numero di attacchi a largo raggio contro le basi della Marina da Guerra Imperiale disseminate nel settore.

### LA PRIMA ONDATA

Rapporti di attacchi orchestrati da parte della flotta del Caos cominciarono a giungere dai quattro angoli del Settore Gotico. Questa prima serie di attacchi contro una dozzina di basi maggiori era stata di sicuro minuziosamente preparata: senza preavviso, i rinnegati colpirono duro e rapidamente, sorprendendo i vascelli imperiali mentre erano ancorati alle stazioni. Colpita a freddo, e già messa in difficoltà dalle tensioni interne che dividevano e frammentavano il settore intero, la Flotta Imperiale si ritrovò impreparata per reagire ad una offensiva di tali proporzioni. A Bladen, il Radamantino aveva i suoi ponti di lancio di dritta annientati da salve di siluri; a Cherys invece, squadre di bombardieri Doomfire della Distruttrice Senza cuore danneggiarono a tal punto i motori Warp della Lord Sylvanus che ci vollero due anni di riparazioni ininterrotte per permettere al vascello di effettuare nuovamente dei salti di almeno cinque anni luce.

Numerose stazioni orbitali furono distrutte o catturate grazie alla rapidità dell'attacco. La perdita di alcuni di questi cantieri navali, come ad esempio Tripol, Porto Imperiale e di Gathara ebbe un doppio impatto: non solo i vascelli imperiali si ritrovarono privi di hangar e ricoveri di manutenzione e di appoggio per i rifornimenti, ma erano utilizzati dal nemico che ne traeva profitto. Il Capitano Grove dell'Admiral Drake, un vecchio incrociatore di classe Relentless utilizzato come rimorchiatore, fu uno dei rari sopravvissuti all'attacco condotto contro la base Halemnet situata dentro l'Ammasso del Ciclope. Grove e il suo equipaggio riuscirono a fuggire, come testimoniato dalle registrazioni:

*Quarto quarto, tredicesimo giorno d'Eufisto. Siamo sotto attacco da parte di vascelli rinnegati. Sono arrivati da poppa con il sole alle spalle, eludendo la sorveglianza. Salve di siluri a lungo raggio hanno annientato la Vanguard (un incrociatore leggero di classe Dauntless) e danneggiato l'Indomitus Imperious (un incrociatore di classe Lunar). Siamo costretti ad evacuare con i reattori solo al 75% del loro potenziale. Uno squadrone di fregate rinnegate ci ingaggia a breve distanza, distruggendoci le batterie di dritta e i tubi lancia siluri di prua.*

*Gli incendi si sono propagati sino alle paratie di sinistra, obbligandoci a depressurizzare per ristabilire le condizioni di sicurezza. Le perdite sono al momento stimate a circa cinquemila uomini, molti dei quali vittime dell'esplosione delle artiglierie di dritta. Stiamo tentando di manovrare al fine di evitare un vascello di classe Slaughter in avvicinamento mentre lascia i campi gravitazionali di Halemnet. Ho appena ordinato che tutta la potenza disponibile sia deviata sui motori. Io me ne resto qua, nella cappelletta di bordo a supplicare l'Imperatore che ci protegga tutti.*

Per fortuna per l'equipaggio dell'Ammiraglio Drake e per quello di altri vascelli, la flotta del Caos non era intenzionata a sostenere battaglie di vaste proporzioni, preferendo attacchi rapidi e chirurgici che lasciassero, prima del ripiegamento, relitti di navi imperiali alla deriva con i corpi degli uomini persi nel vuoto e il numero più alto possibile di vascelli gravemente danneggiati.

### LA DIFESA DI ORAR

Le forze del Caos non riuscirono comunque ad ottenere un successo totale, subirono infatti anche rovesciamenti di una certa portata, come dimostrato dalla valorosa difesa del mondo formicaio di Orar.

Quando una delle numerose flotte da guerra del Caos, comandata dal Maestro di Guerra Malefica Arkham, tese un agguato al gruppo da combattimento stazionario nei pressi di Orar, egli pensò di trovarsi di fronte ad un avversario sorpreso e mal preparato.

Il gruppo da combattimento imperiale, diretto dal Capitano Compel Bast a bordo dell'incrociatore Imperious, stava lasciando l'orbita del pianeta in quanto aveva ricevuto l'ordine di sedare una ribellione scoppiata in un sistema vicino. Già in stato di allerta, le navi imperiali poterono dunque facilmente manovrare per evitare le salve di siluri lanciate dai rinnegati e di seguito contrattaccare. Cosa accadde successivamente fu riassunto e chiarito da Bast in persona:

*“Impossibilitati a fermare l'attacco, i nostri assalitori filarono dritti contro una enormità di siluri, e di colpi di artiglieria sparati dalle piattaforme di difesa orbitale situate intorno ad Orar. Il nostro cannone nova colpì in pieno il fianco del vascello rinnegato Senza anima, che fu immediatamente arso in una enorme bolla di fuoco, di gas e di detriti. Con quel tiro, tutti gli artiglieri si meritavano una doppia razione di birra!*

*Allorquando ci avvicinammo per portare il colpo di grazia, gli altri vascelli del Caos tentarono la fuga abbandonando al suo destino la Senza anima, che fu infine distrutta per il collasso e la seguente implosione dei suoi motori Warp sottoposti a continuo bombardamento. Il vascello di Arkham, la Morte Proibita, aveva i ponti ridotti in briciole da una salva sparata dalla Duca di Ferro, e alcune voci confermarono che fu lui l'unico sopravvissuto a quell'inferno di detriti, aiutato senza dubbio dai suoi Dei Oscuri.*

*Ho citato gli equipaggi dei nostri velivoli d'attacco per il loro incredibile coraggio. Numerose squadriglie di nostri bombardieri furono determinanti per la distruzione*



della Testa di Morto. Sfortunatamente, non potemo rivendicare il bottino del nostro successo in quanto il relitto fu catturato dal campo gravitazionale di Orar e si distrusse entrando nella sua atmosfera.”

Solo un pugno di navi scorta del Caos riuscì a fuggire e la Morte Proibita fu inseguita fino al bordo esterno del sistema dalla flotta imperiale.

## ALLEATI INATTESI

Orar non fu l'unico teatro dove le forze del Caos subirono dei rovesci importanti nella prima fase del conflitto. In un'altra occasione, una piccola forza di rinnegati composta per lo più da navi scorta di classe Iconoclast e Infidel, tentarono una scorreria su Denerair sito all'interno dell'Ammasso del Ciclope, ma si imbarcarono in una grossa banda di pirati Orki vaganti per la regione. Furono intercettate le trasmissioni intercorse tra i vascelli del Caos e questo permise di farsi un'idea dell'accaduto.

Utilizzando la loro abituale tattica consistente nel nascondersi dentro un campo di asteroidi, gli orki emersero e sciamarono facilmente sulla flottiglia del Caos. Nell'impossibilità di esprimere la loro superiore manovrabilità all'interno del campo di asteroidi, gas e nubi di polveri, i vascelli del Caos furono assaliti ininterrottamente dagli Orki, che non ne risparmiarono nemmeno uno.

Appena fu messo al corrente di tali avvenimenti, l'Ammiraglio Supremo Ravensburg pronunciò queste parole: *“Se non fosse un dannato pelle-verde, farei del loro comandante un Ammiraglio!”*, che successivamente negò di aver detto. Tali fatti furono comunque molto rari, tanto più che gli Orki mostrarono un crescente entusiasmo nel cacciare ed inseguire le flotte imperiali.

## LA BATTAGLIA DELLA FORTEZZA IV

Gli attacchi iniziali delle forze d'invasione diedero priorità come obiettivo alle forge dell'Adeptus Mechanicus ed alle basi navali. Delle diciassette

basi del Settore Gotico, sei erano state costruite sulle strutture delle Fortezze Blackstone, come lo si può desumere nel Liber Monumenta:

*“L'architettura degli edifici conosciuti come Fortezze Blackstone resta incomprensibile. Tutte le analisi concernenti i materiali che le costituiscono e i dettagli sui loro metodi di costruzione si son rivelati inconcludenti. Anche i tentativi di datarle attribuiscono loro una età ricompresa tra diciassette mila e trecentomila anni fa. Tali Fortezze sono da considerarsi inattive già dall'alba del secondo millennio di regno da parte del Divino Imperatore. Considerato che la maggior parte dei loro sistemi sono non operativi, possono essere considerate un luogo di impianto ideale per una base navale.”*

Dopo le modifiche strutturali apportate su di loro dall'Adeptus Mechanicus, come la costruzione di torrette di difesa e l'aggiunta di altri sistemi di armamento, il potenziale difensivo delle Fortezze Blackstone rivaleggiava con le basi poste sotto il comando di Porto Maw. Il fatto che non fossero mai state danneggiate era, per la Flotta da Guerra Gotica, motivo di vanto ed orgoglio.

Ma le cose dovevano cambiare nel sistema di Rebo, dove la Fortezza Blackstone IV orbitava intorno al quinto pianeta. Senza preavviso, una forza del Caos, con tutta probabilità comandata da Abaddon in persona, attaccò Rebo V. Benchè i vascelli imperiali si trovarono a difendersi con incredibile valore, furono sommersi dall'importanza e dal numero della flotta nemica: non meno di venti vascelli di linea, tra i quali due navi da battaglia di classe Despoiler, e un numero infinito di navi scorta assalirono i difensori per tentare di catturare la Fortezza stessa.

La battaglia fu breve ma sanguinaria, nel momento stesso nel quale la flotta del Caos apparve, gli accumulatori d'energia della Fortezza persero tutta la loro potenza, impedendo all'equipaggio di aprire il fuoco e di disporre gli scudi di protezione sui ponti di atterraggio. La totalità della base si trovò quindi senza difese, ed immediatamente dopo che il capo Astropate aveva irradiato le notizie nel Warp, la Fortezza Blackstone IV cadde nelle mani degli

assalitori. Nessun altro messaggio fu inviato da Rebo, e da questo si dedusse che nessuno doveva essere sopravvissuto. Questo fu il primo colpo di una serie che proiettò l'Imperium all'alba di una guerra sanguinaria.

## LA FINE DI SAVAVEN

Subito dopo l'assalto condotto da Abaddon contro Rebo, un altro disastro vide precipitare la situazione dei difensori lealisti del Settore Gotico. Su Savaven, un mondo-monastero appartenente all'Ecclesiarchia, la piccola flotta di difesa non fu in grado di contrastare ed impedire l'assalto al pianeta da parte di un vascello di nuova concezione e particolarmente temibile, detto la Distruttrice di Pianeti: una piatta monolitica eresia di batterie laser, di pezzi d'artiglieria e di tubi lancia siluri. I difensori non ebbero altra scelta se non che ripiegare di fronte a tanta potenza, e la Distruttrice di Pianeti si posizionò in orbita attorno al mondo di Savaven. Jeremiah Soldagen, comandante delle forze di difesa orbitale, descrive in questi termini gli avvenimenti che seguirono:

*“All'interno della cavità centrale (della Distruttrice), i nostri strumenti rivelarono una grossa sorgente energetica, che si manifestava inoltre con fragorosi crepitii lungo i numerosi condotti presenti sullo scafo. Con una esplosione che oscurò i nostri sensori, aprì improvvisamente il fuoco. Il raggio persistè per circa mezz'ora, solo l'Imperatore sa come abbiano potuto stoccare una tale energia. Noi tentammo di entrare in contatto con i sopravvissuti sul pianeta per sapere cosa era successo sulla superficie. Il raggio si era scavato una strada attraverso la crosta planetaria, e quando cessò, il magma risalì dal foro grande quanto un continente, segnando il destino di Savaven. I mari presero a bollire ed evaporarono, le calotte polari fusero e si riversarono sulla popolazione. L'energia liberata fu tale che il pianeta fu persino deviato dalla sua orbita. Ritengo che a quel punto della situazione nessun abitante fosse ancora in vita e, nel caso, non lo sia rimasto per lungo tempo. Come un frutto maturo stretto in pugno, Savaven implose su se stesso disperdendosi in una miriade di frammenti. Attualmente quel che ne resta è un campo di asteroidi talmente denso da risultare non attraversabile. Quattordici miliardi di esseri umani vivevano su Savaven, quattordici miliardi di morti in un ora.”*

Subito dopo tali avvenimenti, Soldagen e gli altri sopravvissuti presentarono gravi traumi psicologici e finirono, in poco tempo, per suicidarsi collettivamente. La distruzione di Savaven degradò il morale delle forze imperiali. Tutto l'universo conosceva l'esistenza dell'Exterminatus effettuato con siluri a fusione e granate batteriologiche, ma sapere che il nemico fosse capace di distruggere un pianeta, e non solamente la vita che vi risiedeva, fu una scoperta particolarmente terrificante. Mentre la flotta imperiale cercava di digerire questa scoperta, l'Inquisitore Horst si domandava se tutta questa potenza derivasse dal possesso della Mano delle Tenebre e dell'Occhio della Notte.

### GLI ELDAR SI INTROMETTONO

Il Supremo Ammiraglio Ravensburg, comandante della flotta da guerra del Settore Gotico, aveva constatato la presenza degli Eldar all'interno del settore. Questi effettuavano delle veloci scorrerie e poi riparavano dentro la nebulosa Graildark, e pensava che un qualche Arcamondo si trovasse nascosto all'interno del settore a quell'epoca. Questa ipotesi non venne mai confermata ed il vascello non fu mai localizzato.

Fra i pirati che infestavano l'Imperium, una forza soprannominata gli Esecutori si dimostrò la più attiva durante tutto il progredire della Guerra Gotica. Il numero delle loro scorrerie passò da tre nel 143.M41 a otto nel 147.M41. Impossibilitato ad inseguire fino alle loro basi le veloci navi Eldar, sospettate tra l'altro di essere in relazione con il misterioso Arcamondo, Ravensburg non poté fare di meglio che affidarsi completamente al talento dei suoi comandanti per reagire al meglio contro questa minaccia.

### I Lupi si Raccolgono

Gli Eldar non furono i soli a catturare i vascelli da trasporto mercantile dell'Imperium. Bande di pirati umani, di rinnegati fuoriusciti dalla regione nota come l'Occhio del Terrore e le navi di un'altra razza aliena aumentarono in modo esponenziale la frequenza dei loro attacchi. Soprannominati il Branco di Lupi dagli ufficiali della flotta incaricata ad inseguirli, questi piccoli gruppi di vascelli si accanivano contro convogli di qualsiasi tipologia. L'Ammiraglio Koburn, della Seconda Flotta d'Interdizione, descrisse con grande amarezza questi avvenimenti:

*“In una battaglia aperta, questi pirati non dispongono di alcuna possibilità contro la nostra potenza di fuoco, ma sono astuti ed evitano sempre tale tipo di conflitto. Il Branco aggredisce i nostri convogli, catturando un vascello da trasporto qui, una nave mercantile là. La loro tattica preferita è di nascondersi all'interno di campi di asteroidi o di operare partendo da lune deserte, in questo modo è praticamente impossibile rilevarli ed ancora più difficile intercettarli. Ho persino sentito parlare di un Branco che trovava riparo dentro l'atmosfera di un gigante gassoso situato nel sistema di Fullarn. Ogni mese giungono resoconti e rapporti che descrivono i loro attacchi, ma noi non possiamo in nessun modo permetterci di ritirare i vascelli impiegati in guerra per formare squadre a protezione dei convogli.”*

Le forze imperiali si trovarono dunque ad affrontare due nemici allo stesso tempo: la flotta del Caos e i pirati. Inoltre, erano schierate sulla difensiva, obbligati a proteggere un mondo appresso all'altro, sistema vicino a sistema. Le perdite si accumularono talmente che i cantieri navali erano sempre a corto di approvvigionamenti e di mano d'opera. Un'ombra si estendeva sul Settore Gotico, e sembrò che mai più la luce sarebbe ricomparsa ad illuminare.

## 144.M41 LE FORTEZZE BLACKSTONE

**L'Imperium si trovò assalito da numerose flotte del Caos comandate dai Maestri della Guerra (fra otto e venti secondo le stime), ciascuna che si trovò opposta ad un gruppo di combattimento messo in formazione dal Supremo Ammiraglio Ravensburg. Una in particolare, comandata da Abaddon, si distinse come la più pericolosa di tutte.**

### LA STAZIONE LUKITAR

Davanti alla minaccia della Distruttrice di Pianeti, numerosi furono i mondi imperiali che si arresero senza combattere. Uno dopo l'altro, i sotto-settori sfuggirono al controllo imperiale, questo naturalmente comportò la perdita di ulteriori cantieri navali e di altre stazioni orbitali. A questo punto l'Imperium, che faceva sempre più fatica a riparare le navi danneggiate, si rese conto che costruirne di nuove diveniva sempre più impossibile. Grazie ai loro attacchi

a sorpresa, le forze del Caos avevano quasi vinto la guerra prima ancora che fosse cominciata.

Tuttavia, la Flotta Imperiale nutriva ancora un barlume di speranza. Su una luna in orbita attorno ad un gigante gassoso nel sistema di Lukitar, si trovavano delle installazioni dell'Adeptus Mechanicus. I Techno-Preti stavano effettuando delle ricerche destinate ad ottenere sistemi d'armamento più performanti, dei motori migliorati e dei generatori di scudi ancora più efficaci. Qualche vascello imperiale fu dotato di

sistemi ed apparati migliorati, ma i risultati non rivelarono molto soddisfacenti. I livelli energetici delle navi modificate rimanevano limitati, se si aumentava la potenza di fuoco, i loro sistemi di comunicazione ne subivano le conseguenze, oppure, se si lanciavano i motori al loro massimo, i generatori di scudo si trovavano impoveriti improvvisamente da pericolosi cali di energia. Ma le ricerche continuarono e qualche nuovo tentativo si rivelò leggermente più fruttuoso di quelli fatti in precedenza.



Ma fu proprio allora che i vascelli di Abaddon apparvero. Il Contro-Ammiraglio Vandez, alla testa dello squadrone Rosso 202 costituito da quattro fregate classe Sword, fece parte della prima forza imperiale a stabilire un contatto visivo con tali navi subito prima dell'attacco contro la Fortezza IV.

*2.do quarto, 19.mo giorno di Aphrodae, sistema di Lukitar. I rapporti della stazione d'osservazione sono corretti. I nostri assalitori dispongono di una riserva d'energia di magnitudine inimmaginabile. L'equipaggio teme la comparsa della Distruttrice di Pianeti, l'ultima volta è stata vista a Saviour, a sessantacinque anni luce da qui.*

*9.no quarto, 19.mo giorno di Aphrodae, sistema di Lukitar. Io non credo ai miei occhi! Numerosi vascelli di linea rinnegati accompagnati da decine di navi di scorta si dirigono dritti su di noi. E c'è una Fortezza Blackstone con loro! Sembra diversa, quasi viva. Abbiamo rilevato numerose armi che appaiono di fattura aliena e non imperiale. Come hanno fatto a risvegliare la bestia? Per il sangue dell'Imperatore, sta cominciando ad accumulare energia per aprire il fuoco, anche da quella distanza!*

*3.zo quarto, giorno di Sanacleus, Immaterium. Abbiamo appena abbandonato quel che resta della stazione di Lukitar. La Fortezza Blackstone si è rivelata praticamente invulnerabile ai rari vascelli che sono riusciti ad avvicinarsi a lei. Dispone di armamenti così sofisticati come non ne avevamo mai visti, nemmeno tra i pirati Eldar o presso i corsari Fra'al di Bhein Morr. E' riuscita a vaporizzare la stazione di Lukitar in qualche minuto. Brinaga non si trova che a sette anni luce da qui, e noi stiamo lanciando l'allarme*

*al fine di prevenire l'attacco, in quanto ritengo che i rinnegati vogliono tentare di impadronirsi di un'altra Fortezza.*

Malgrado l'avvertimento di Vandez, solo un piccolo numero di vascelli mosse effettivamente alla difesa della Fortezza Blackstone VI. Come in occasione della cattura della prima Fortezza, le forze del Caos disponevano di un congegno atto al controllo remoto, in grado di neutralizzare i suoi sistemi energetici e la trasformava in un luogo senza riparo per le decine di migliaia di membri dell'equipaggio al suo interno. Quattro mesi dopo l'attacco condotto contro Lukitar, il sistema di Brinaga finì nelle mani di Abaddon.

## UNA POTENZA INCOMMENSURABILE

Mentre era alle prese con problemi di tipo militare e logistico del suo settore da tempo isolato, il Supremo Ammiraglio Ravensburg ricevette la visita dell'Inquisitore Horst. Le loro conversazioni non furono registrate, ma il vecchio Inquisitore parlò a Ravensburg della Mano delle Tenebre e dell'Occhio della Notte. Maturò inoltre l'idea di tentare di riprendere le Fortezze Blackstone usando sistemi inusuali anziché eseguire un attacco frontale.

Ma prima che si potesse prendere tale decisione, pervenne loro la notizia di un nuovo assalto, condotto dalla flotta di Abaddon contro la Fortezza Blackstone I nel sistema di Fularis. Le registrazioni del

Sottotenente Elijah Borgia della Vendicativa furono ritrovate nella consolle carbonizzata di una nave alla deriva.

*“La flotta di Abaddon attacca l'altra faccia di Fularis II, questo significa che dovrà affrontare i sistemi di difesa orbitale e planetaria per giungere nei pressi della Fortezza Blackstone. Noi siamo preparati a questa eventualità e dubito che il nemico, pur disponendo di due Fortezze Blackstone, abbia una benchè minima opportunità.”*

L'ottimismo del Borgia fu rapidamente spazzato via: *“Le due Fortezze Blackstone sono stazionarie e affiancate separate da circa ventimila chilometri. Si sono posizionate arretrando a circa trecentomila chilometri da Fularis II, giusto fuori portata delle nostre piattaforme di tiro, ad eccezione dei tubi lancia siluri. Rileviamo una forma di energia produrre un picco, dentro le due Fortezze. Il Techno-Prete Flavix dice che è una sorta di mutamento prodottosi la dentro. Per l'Imperatore, riesco a scorgerlo io stesso. Una colonna di crepitante energia che unisce le due Fortezze. L'intensità continua ad aumentare rendendo questo cordone sempre più visibile. Quel dannato Astorpate continua ad urlare, parla di qualcosa di indefinito, qualcosa come una frattura del Warp. Quale malvagio colpo stanno preparando? Oh mio...”*

Un potentissimo raggio d'energia colpì Fularis II. La Vendicativa fu urtata da una frusta, i suoi scudi istantaneamente saturati e il suo scafo sventrato dall'onda energetica. L'atmosfera di Fularis II fu vaporizzata per l'attacco, ed il pianeta stesso fu ridotto ad un cumulo di rocce senza vita. Anche la Fortezza Blackstone I era scomparsa.

**U**na enorme esplosione rieccheggiò nei ponti lontani della Fortitude, e l'onda d'urto che si produsse costrinse il Tecno-Prete Muarex ad urtare violentemente contro una paratia. Mentre stava cercando □□ di riprendersi, vide una inquietante luce arancione brillare in fondo al corridoio dinanzi a lui. Si alzò per dirigersi prontamente in direzione della sirena d'allarme più vicina, premendo con il palmo della mano la grande runa rossa che la azionava. Nel secondo seguente nel corridoio rieccheggiò un grido lacerante. Il fumo stava già invadendo tutti i passaggi e lasciava intendere il crepitio delle fiamme nelle vicinanze. Una serie di colpi metallici gli annunciava l'arrivo degli uomini del soccorso ancora prima di averli nel campo visivo, una cinquantina di membri delle squadre antincendio che portavano con sé tre lance di estinzione. Le srotolarono rapidamente davanti a loro prima di dirigerle sulle fiamme, protetti come erano dagli scafandri ignifughi. Rendendosi conto che nessun Techno-Prete li accompagnava e che erano in seria difficoltà per evocare gli spiriti delle lance brandì il simbolo della Machina che pendeva dal suo collo e cominciò con il suo rituale impregnato di incantesimi.

O gran Dio della Machina, noi T'imploriamo di proteggerci dai pericoli. O gran Dio della Machina, noi T'imploriamo di invadere questi corpi metallici con il Tuo spirito.  
O gran Dio della Machina, noi T'imploriamo di donare la vita a questi oggetti inanimati. O gran Dio della Machina, gratificaci con il Tuo sacro soffio.

Mentre tutti recitavano l'invocazione, con le fiamme intorno che si agitavano furiose, Muarex scuoteva il suo simbolo sopra le lance spergendole di fini goccioline di olio benedetto che colava intorno ai loro ugelli. Appena ebbe finito, premette con un dito la runa di attivazione sulla prima lancia, la quale, istantaneamente, si mise ad irrorare di densa schiuma biancastra la zona del ponte che stava ardendo velocemente innanzi.

# 144-149.M41 - LA GUERRA CONTINUA

**Attraverso il Settore Gotico, le flotte del Caos ed imperiali s'affrontarono per più di cinque anni, e le perdite di entrambe le fazioni si contarono a milioni. Pianeti furono resi schiavi e poi riconquistati, flotte intere scomparvero in imboscate, le basi si trovano assalite in tutto il settore, che così si ritrovò completamente senza aiuto esterno.**

## LA BATTAGLIA DENTRO LE STELLE

Dalla frangia esterna della costellazione del Pescecane fino al cuore dell'Ammasso del Ciclope, le forze imperiali ingaggiarono un combattimento disperato per contenere le flotte del Caos che assalivano il Settore Gotico. In certe regioni le truppe dell'Imperatore furono sopraffatte dalla ferocia dell'invasore, mentre in altre, beneficiando di comandanti eccellenti ed esperti, furono in grado di rispondere in maniera adeguata respingendo gli attacchi. E' comunque impossibile fornire un resoconto dettagliato sull'evoluzione dei combattimenti, tanto più che molti mondi cambiarono mano numerose volte. Nel corso dell'anno 147.M41, il sotto-settore di Lysades fu pressochè interamente sottomesso ed una dozzina di sistemi vicini a Porto Maw finirono sotto il controllo delle forze del Caos. Tuttavia, nell'Ammasso del Ciclope, gli Orki opposero al Caos una vivace opposizione, che permise alle flotte imperiali di lanciare numerosi contro-attacchi contro le basi-appoggio del Distretto di Quinrox e respingere gli invasori.

Durante il periodo nel quale le flotte imperiali e rinnegate si affrontarono, gli attacchi dei pirati orki, eldar ed umani, approfittando della situazione, si fecero via via più frequenti. Numerosi convogli furono catturati e molte città si trovarono sotto scorrerie incessanti. I vascelli da trasporto che riuscivano a scappare dagli attacchi pirata finivano per essere assaliti dalle forze nemiche prima di giungere comunque a destinazione in modo che fosse impedito a tutti i vascelli di forzare la cintura d'embargo dei pianeti assediati. Sul mondo

di Stranivar, tre città-formicaio abitate da più di cento miliardi di uomini conobbero rivolte sanguinose causate dal razionamento dell'acqua potabile. Causa l'assenza d'approvvigionamenti esterni, i centri di riciclaggio del pianeta finirono per trovarsi nell'incapacità di sopperire ai bisogni della popolazione per cui i quattro quinti di essa perirono per la disidratazione prima che un convoglio riuscisse a forzare il blocco. I cantieri navali furono ugualmente privati di approvvigionamenti ed i vascelli furono sovente rinviati nelle zone di combattimento dopo aver subito riparazioni di fortuna e con riserve di munizioni davvero esigue.

## IL RIFUGIO DEI PIRATI

Mentre lottavano contro le flotte del Caos, le forze imperiali comandate dal Supremo Ammiraglio Ravensburg ottennero risultati significativi contro un altro nemico. Una confederazione formatasi unendo una ventina di bande di pirati operava dentro il Distretto di Quinrox. Composta da più di cinquanta navi scorta, da un incrociatore di classe Gothic catturato e da due altri incrociatori di classe Lunar recuperati, costituiva un serio pericolo per tutti i viaggi spaziali intrapresi nel sotto-settore. Impossibilitato dal seguire personalmente questo problema in virtù del fatto che l'incursione del Caos rappresentava una minaccia prioritaria, Ravensburg affidò la responsabilità delle operazioni all'Ammiraglio Mourndark, il quale ricevette l'ordine di adottare tutte le misure necessarie.

Mourndark iniziò con il requisire numerosi vascelli di linea squadronati in differenti gruppi di combattimento, come la Spada di Orion, la Havok, la Uziel, la Fortitude e la

invincibile Cypra Probatii. Prese sotto il suo diretto comando anche il ventiquattresimo squadrone di navi torpediniere (gli Uccisori), accompagnato dalla prima falange di fregate (gli Artigli dell'Aquila) così come la flotta di pattugliamento Incudine 206 costituita da fregate di classe Sword. Utilizzò alcuni vascelli da trasporto vuoti al fine di attirare i pirati nella sua trappola, e appena questa scattò, diede l'ordine alla sua flotta di contrattaccare intimando ai suoi ufficiali di non farsi scappare nessuna nave nemica. In effetti, grazie all'aiuto del Maestro Navigatore Absalom Draal, Mourndark poté scoprire dove i pirati si rifugiavano all'interno del Sistema di Barnarus Costa. Confidando sulla sicurezza del nascondiglio, non avevano predisposto alcun dispositivo difensivo, di modo che furono totalmente incapaci di opporre resistenza all'attacco imperiale, come riporta lo stesso Mourndark nel suo rapporto:

“Noi piombammo loro addosso come il lupo lo fa sull'agnello. Loro tentarono velocemente di abbandonare il rifugio, ma le nostre fregate li attendevano. La Cypra Probatii raggiunse quota quindici nella sua speciale tabella di caccia e le perdite totali dei nemici ammontarono a circa trenta vascelli. Alcuni pensarono a mettersi in salvo sulla superficie di Barbarus III, in quanto fuori portata dalle nostre artiglierie, ma si sbagliarono di grosso. Grazie all'ausilio dei siluri al plasma modificati dal Magos Uirilun dell'Adeptus Mechanicus, bombardammo la superficie del pianeta semi-deserto e li lasciammo al loro destino. Solo tre dei loro vascelli scapparono e vennero a chiedere la grazia. I nostri cannoni dimostrarono la mansuetudine dell'Imperatore.”

Così, avendo annientato la maggior parte dei pirati in un solo attacco, Ravensburg poté ridirigere la totalità delle sue forze contro la minaccia del Caos.



# 150-151.M41 - L'IMPERIUM REAGISCE

**Dopo i primi sette anni della Guerra Gotica, le forze dell'Imperium riuscirono pienamente ad organizzare la difesa del settore su un fronte esteso. Ma a partire dal 151.M41, il Supremo Ammiraglio decise che era giunto il momento di passare all'attacco per tentare di riconquistare tutto ciò che era stato perso.**

## LA BATTAGLIA DI GETHSEMANE

Ravensburg sapeva che i vascelli del Caos erano molto più numerosi, ma che erano anche frazionati in tante piccole flotte, per cui decise che le avrebbe affrontate separatamente con la totalità della sua armata in scontri isolati, nei quali non avrebbe rischiato. Esisteva comunque un rischio, assemblare tutte le differenti flotte significava privare i convogli delle scorte, utilizzare tutte le pattuglie e gli squadroni assegnati alla caccia dei pirati riassegnandoli a nuovi compiti. Ravensburg spiegò le ragioni delle sue scelte in una lettera indirizzata all'Inquisitore Horst:

*“Sono tempi difficili, la situazione esige che noi si prenda l'iniziativa. Se non agiamo con fermezza confidando nell'aiuto dell'Imperatore, il nemico avrà ragione di noi nel giro di qualche anno e la totalità del settore finirà nelle sue mani. Un attacco decisivo permetterà non solo di annientare i vascelli rinnegati, ma dimostrerà a tutti, amici o nemici che l'Imperium non ha nessuna intenzione di ritirarsi senza combattere.”*

Dopo un certo numero di attacchi abortiti e di false partenze, Ravensburg poté avere la prima vera grande occasione nel corso dell'anno 151.M41, quando alcuni dei suoi vascelli da ricognizione rivelarono la presenza di una massiccia flotta del Caos che si dirigeva verso il sistema di Gethsemane. Il Supremo Ammiraglio Ravensburg ordinò allora alla sua intera flotta di portarsi rapidamente nel teatro di guerra, prendendo lui stesso il comando della Diritto Divino. Con diciassette vascelli di linea (tra i quali due navi da battaglia e due incrociatori da combattimento) e venti navi scorta sotto i suoi ordini, Ravensburg seguì la flotta nemica dentro

il sistema di Gethsemane. Rendendosi conto che la loro situazione era critica, i rinnegati tentarono di allontanarsi sufficientemente dal sole al fine di poter effettuare un salto nel Warp, ma Ravensburg reagì inviando i suoi vascelli più rapidi alle costole dei fuggitivi, e dopo una corsa durata più di una settimana finalmente li raggiunsero. La sequenza degli avvenimenti è descritta nelle memorie del Capitano Blythe della Guardiano:

*“Mentre eravamo concentrati ad inseguire i rinnegati, ci accorgemmo che un'altra flotta nemica si stava approssimando a noi. Eravamo caduti in trappola! Con il rinforzo di una dozzina di vascelli, le forze del Caos virarono per affrontarci, non lasciandoci altra soluzione se non tentare il tutto per tutto per contrastarli. In sostanza, noi perdemmo tre cacciatorpediniere e quattro fregate coinvolte in una serie di piccole scaramucce, mentre le perdite del nemico furono di almeno cinque navi scorta o forse più. Ci avevano rotto le uova nel paniere e nonostante gli ordini di Ravensburg non potevamo continuare a rischiare in quel modo, così che la ritirata fu la sola soluzione percorribile. Il cacciatore era divenuto preda!”*

Blythe avvicinò il suo gruppo di combattimento al corpo principale della flotta di Ravensburg, il quale anche se consisteva di numerosi vascelli di linea, era stato nettamente surclassato in termini di potenza di fuoco. Durante i tre giorni successivi, le due armate si girarono intorno attraverso il sistema, senza che nessuno dei comandanti osasse esporsi al fuoco delle batterie

d'artiglieria dei vascelli nemici, ignorandone persino la posizione esatta. Tre settimane dopo l'arrivo nel sistema, le due flotte finirono con lo scontrarsi. Sei fregate di classe Firestorm riuscirono a localizzare le forze del Caos nascoste dietro a Gethsemane II, mentre usufruivano della copertura di tempeste di polveri per evitare di essere rilevate. Approfitando al volo dell'occasione, il Supremo Ammiraglio ordinò alla totalità della propria flotta di attaccare. Le cacciatorpediniere Cobra lanciarono numerose salve di siluri a lunga gittata nella speranza di infliggere danni e di costringere le navi nemiche a ruotarsi in direzione della flotta imperiale. Il Sottotenente Martyrn, imbarcato a bordo della Diritto Divino, ricordò così gli avvenimenti:

*“Costretti ad un ingaggio frontale dalla nostra flotta, i rinnegati non ebbero modo di evitarci all'apertura delle ostilità. I nostri siluri sfrecciarono nella loro direzione, alcuni mancando il bersaglio mentre altri colpirono e finirono in sfavillanti esplosioni. Noi eravamo protetti dai nostri scudi e dalle prue corazzate, per cui la loro risposta produsse solo lievi danni. Le nostre navi di scorta manovrarono al fine di obbligare la forza dei rinnegati a rimanere unita, e nel momento del nostro attraversamento della loro linea, Ravensburg ordinò fuoco a volontà. I loro vascelli furono scossi quando finirono sotto il bombardamento ravvicinato delle nostre potenti armi. A questa distanza fu praticamente impossibile mancare il nostro obiettivo”.*

**"L'Imperatore sia lodato, ho compiuto il mio dovere."**

Supremo Ammiraglio Ravensburg prima della Battaglia di Gethsemane.

La flotta imperiale colpì ripetutamente quella del Caos, danneggiando quattro vascelli di linea e distruggendo undici scorte durante le prime fasi del combattimento. Il Signore della Guerra del Caos, piuttosto che continuare a combattere, nel qual caso la sua superiorità in termini di potenza di fuoco si sarebbe manifestata, chiese alla sua flotta di perseguire ad ogni costo l'ordine precedentemente impartito, proseguendo con le manovre elusive.

### LA BATTUTA DEGLI ESECUTORI

Mentre i vascelli rinnegati stavano rapidamente distanziando gli inseguitori, sembrava che ancora una volta la flotta del Caos riuscisse a salvarsi dalla giustizia dell'Imperatore. Fu allora che un evento inatteso si verificò, come riporta nel suo registro di bordo il Capitano Drew della Fortitude:

*“Attaccarono senza preavviso. Gli schermi di controllo, un attimo prima silenziosi, annunciarono il momento dopo l'arrivo di una formidabile armata Eldar esattamente contrapposta ai vascelli del Caos. Quando riconoscemmo sulle loro navi quelli che parevano i colori degli Esecutori, tememmo per le nostre vite, e ci preparammo immediatamente a fronteggiare in modo adeguato la nuova minaccia. La gioia prese il posto dello sconforto iniziale: increduli potemmo constatare che gli Eldar attaccavano il nemico, non noi! Rammento le urla di gioia attraverso le passerelle*

*quando un perfetto colpo di artiglieria atteraversò lo scafo di una nave rinnegata, facendola esplodere in una miriade di detriti e fiamme, grazie alle armi superiori.”*

Preso tra due fuochi, la flotta del Caos fu annientata, anche se una dozzina di vascelli dell'Imperatore fu danneggiata o distrutta durante lo scontro. Non si saprà mai perchè gli Eldar combatterono al fianco delle forze imperiali, ma si suppone che lo fecero perchè vennero a conoscenza che Abaddon si era impadronito di alcune Fortezze Blackstone e si resero conto che la loro intera sopravvivenza dipendeva da quella insolita alleanza.

### IL VENTO GIRA

La notizia della grande vittoria di Ravensburg nella Battaglia di Gethsemane si diffuse in tutta la flotta mentre altri avvenimenti incoraggianti cominciavano a profilarsi. Nel corso degli ultimi mesi dell'anno 151.M41, le tempeste Warp, che avevano a lungo isolato l'intero Settore Gotico, cominciarono a calmarsi e numerosi vascelli facenti parte di flotte stanziate nei pressi del teatro di guerra offrirono il loro aiuto. Vascelli da combattimento ed incrociatori d'attacco di numerosi Capitoli di Space Marine si mossero per portare aiuto ed assistenza con le loro truppe d'élite. Le solide difese imperiali avevano davvero sofferto, ma erano comunque riuscite ad impedire

che la flotta del Caos ottenesse una vittoria lampo. In quel momento, con l'aiuto degli Eldar e potendo contare sull'appoggio dei vascelli dei settori limitrofi, le forze dell'Imperatore potevano lanciare una controffensiva.

### LA DISTRUZIONE DI TARANTIS

Poichè Ravensburg non era un uomo che concepiva la ritirata, così Abaddon non era affatto il tipo da cedere quel che aveva così duramente conquistato. Con due, probabilmente tre Fortezze Blackstone ai suoi ordini e pronte a scatenarsi, rappresentava la più grande minaccia per i mondi imperiali del Settore Gotico. La vera portata di tale pericolo fu del tutto compresa quando venne scagliato l'attacco al sistema di Tarantis. Situato ai margini del Settore Gotico, questo sistema fungeva da ricovero e riparo per i vascelli che affluivano dal settore vicino di Tamahl. Fu proprio per limitare la disponibilità di rinforzi che Abaddon attaccò quella regione. Il grosso della sua flotta, accompagnato dalle tre Fortezze Blackstone catturate, fuse qualche vascello imperiale che si trovava in prossimità del luogo dove emerse dal Warp, e si mosse rapidamente sommergendo tutte le difese che incontrava per permettere alle Fortezze di avvicinarsi all'obiettivo da distruggere. Dieci milioni di membri della marina da guerra e di soldati imperiali morirono, dieci pianeti furono distrutti e





numero incalcolabile di innocenti perì, prima che le due potenti armate potessero finalmente rincontrarsi. Quello che si produsse poi eclissò per inaudita violenza tutto quello che il conflitto aveva fino ad allora prodotto.

Combinando la loro potenza, le Fortezze Blackstone rilasciarono una massiccia ondata energetica contro il sole di Tarantis. Appena certi di aver colpito l'obiettivo, la flotta del Caos manovrò per ritirarsi e scappò ancora una volta all'interno del Warp.

Per un mese intero, il sole primario di Tarantis balenò, la sua superficie fu percorsa da continue ed immense esplosioni ed il suo diametro continuò ad espandersi inglobando tutti i pianeti più vicini. Tutti quelli che poterono evaquarono il sistema, ma per le popolazioni dei tre restanti pianeti era un ordine impossibile da eseguire. Quattro settimane dopo l'attacco, il sole di primario di Tarantis si trasformò in una supernova, distruggendo ogni cosa in un raggio di miliardi di chilometri tutto intorno. Il sistema solare di Tarantis non esisteva più, Abaddon aveva dimostrato che poteva portare la distruzione ovunque lo desiderasse.

## LA TRAPPOLA SI RICHIUDE

Ravensburg era fermamente convinto che Abaddon avrebbe tentato di impadronirsi delle altre tre rimanenti Fortezze Blackstone, ma non sapeva quale sarebbe finita per prima sotto attacco. La caccia andò avanti per i successivi sei mesi, i vascelli imperiali ed eldar pattugliarono il sistema attraverso condotti dimenticati da tempo memorabile nella speranza di trovare il Signore della Guerra e le sue armi di distruzione. Finalmente, gli eldar localizzarono la flotta di Abaddon a Lysades e poterono anche seguirla attraverso il Warp grazie alla loro sofisticata tecnologia.

Fu possibile dedurre dalla sua rotta che la flotta del Caos si preparava ad attaccare Schindlegeist, dove si trovava la Fortezza Blackstone V. Lasciando solo qualche vascello ad occuparsi delle altre piccole flotte del Caos, Ravensburg e gli eldar raggiunsero Schindlegeist il più rapidamente possibile. Servendosi

degli antichi portali Warp mostrati loro dagli eldar, le forze imperiali attraversarono il settore e pervennero a destinazione circa cinque giorni prima dell'arrivo previsto dei rinnegati. Disponendo di un flusso costante di informazioni circa gli spostamenti e le gesta della flotta di Abaddon, le forze imperiali ed eldar combinate poterono prepararsi adeguatamente.

In totale inferiorità numerica e presi di sorpresa, i capitani dei vascelli rinnegati non ebbero altra scelta che battersi fino alla morte. Per tre giorni interi, le due potenti flotte si affrontarono, infliggendosi numerose perdite disastrose. Malgrado la loro ferocia, le forze del Caos non riuscirono a sconfiggere la coalizione avversaria, ed al termine del terzo giorno, Abaddon tentò una sortita con le sue Fortezze Blackstone per avvicinarsi al sole. Pur consapevole che non avrebbero avuto molte opportunità contro tali immensità, Ravensburg ordinò a tutti i vascelli disponibili di intercettarle. Solo la Fiamma di Purezza era vicina a sufficienza per tentare l'attacco, ma come previsto le armi dell'incrociatore non sortirono un grande effetto.

Le Fortezze cominciarono ad accumulare l'energia necessaria per scatenare il loro cataclismico attacco. Non rimanendo altra soluzione, il Capitano Abridal della Fiamma di Purezza ordinò di concentrare tutta l'energia degli scudi e di ridirigerla verso il punto di intersezione dei raggi che convergevano dalle Fortezze. Il vascello fu polverizzato all'istante, ma come aveva ipotizzato il Capitano Abridal, la detonazione assorbì completamente l'energia e le Fortezze si ritrovarono a corto di energia ed in stallo per poter immagazzinare la potenza necessaria a rilanciare il loro attacco. Il tempo infatti era proprio ciò che mancava ad Abaddon.

## LA SCONFITTA DI ABADDON

A corto di energia le Fortezze si ritrovarono del tutto senza difese. Dopo un rapido inseguimento ed un salto all'interno del Warp pericolosamente vicino al campo gravitazionale del sole, Abaddon riuscì ad evadere

con appresso solo due Fortezze. La flotta imperiale stando la terza e concentrò su di lei un enorme volume di fuoco, ma senza ottenere buoni risultati. Finalmente, due incrociatori d'attacco del Capitolo degli Angeli della Redenzione insieme ai veicoli d'assalto della Diritto Divino abbordarono la Fortezza Blackstone e tentarono di riconquistarla. L'Ufficiale di Vascello Goldwyn, che faceva parte delle forze di abbordaggio della flotta imperiale, scrisse un dettagliato rapporto:

*"Fummo sorpresi nel non trovare personale all'interno della Fortezza. Non incontrammo nessuna forma di resistenza, e mano a mano che avanzavamo, non riconoscevo più la base dove avevo prestato servizio. Le pareti stesse emettevano pulsazioni, la loro superficie era coperta di uno strano materiale nero e venato, fortemente in contrasto con i corridoi dipinti di bianco immacolato che ricordavo quando vi prestavo servizio sei anni prima. Non c'era più alcuna traccia delle modifiche effettuate dai Tecno-Prete, come se il nostro passaggio fosse stato completamente cancellato. Eravamo a bordo da più di un ora quando sentimmo un boato assordante che percorse la base e le pareti cominciarono a tingersi. Fummo colti dal panico e corremmo in una precipitosa ritirata verso le Shark (i nostri veicoli di abbordaggio). Ce ne andammo appena in tempo, l'istante successivo alla nostra partenza la Fortezza cominciò ad implodere, sbriciolandosi lentamente in milioni di frammenti. Avremmo dovuto essere senza dubbio felici da questa esposizione, ma benchè non lo possa dire, la cosa mi riempì di tristezza: avevo la certezza che qualcosa di meraviglioso fosse stato perso per sempre."*

Nel momento stesso che la Fortezza riconquistata esplose anche le altre, disseminate nel Settore Gotico, fecero la stessa cosa. Nessuno sa se anche quelle rimaste sotto il controllo diretto di Abaddon subirono la stessa sorte. Le cause che distrussero le Fortezze Blackstone rimangono avvolte nel mistero, ma l'Inquisitore Horst si rivolse al Supremo Ammiraglio Ravensburg in questi termini:

*"Chi può dire cosa avrebbe fatto Abaddon se fosse riuscito ad impadronirsi di tutte e sei le Fortezze? Ci sono cose troppo pericolose per tollerarne l'esistenza, e qualcuno o qualcosa ha deciso che le Fortezze Blackstone rientravano in questa categoria..."*

# 152-160.M41 - IL RITORNO DELL'ORDINE

**Dopo la ritirata di Abaddon, l'attenzione delle forze imperiali si rivolse contro le altre flotte del Caos, considerato che la quiete sopraggiunta delle tempeste Warp permisero a numerosi rinforzi di affluire nel Settore Gotico.**

## SUPERIORITA' NUMERICA

La maggior parte dei Signori della Guerra del Caos seguirono l'esempio di Abaddon e si rifugiarono dentro l'Occhio del Terrore per digerire la sconfitta e sfruttare eventuali nuove opportunità qualora si presentassero. Quattro gruppi di combattimento imperiali, ciascuno di numerose decine di vascelli di linea e di navi scorta, distrussero sistematicamente tutti i rinnegati che trovarono sul loro cammino. All'interno del sotto-settore di Porto Maw, un titanico conflitto ingaggiato dal gruppo di combattimento dell'Ammiraglio Storn e dalla flotta di Heinrich Bale si protrasse per altri dieci anni, fino a quando i vascelli del Caos furono scacciati da tutti i sistemi, tornando saltuariamente per condurre piccoli attacchi usufruendo di condizioni a loro favorevoli. La battaglia per il Distretto di Quinox costò ancora un enorme numero di vite considerato che i vascelli del Caos approfittando dei cumuli di rottami piombavano su navi scorta ed incrociatori lasciati isolati.

## IL MALE SI ARGINA

Nonostante le battaglie volgessero alla fine occorsero altri otto anni per riconquistare i mondi perduti. Molti erano stati completamente devastati e del tutto deturpati, le loro popolazioni rese schiave o sacrificate nel nome degli Dei Oscuri. Lentamente ma inesorabilmente, la Guardia Imperiale purgò tutti i mondi in mano al Caos. I missionari ed i confessori dell'Ecclesiarchia si impegnarono per restaurare la parola dell'Imperatore e l'Inquisizione

si occupò di tutti quelli che avevano complottato con i servitori degli Dei Oscuri. La purga non fu totale, rimasero ancora alcuni mondi dentro la nebulosa Graildark che attendevano solamente l'arrivo di una flotta imperiale per venire liberati. Alcuni vascelli del Caos sono ancora presenti nel settore, e due o tre flotte intere continuano a fare rotta all'interno nelle regioni della costellazione dello Squalo e nell'Ammasso del Ciclope, attendendo solo il momento opportuno per lanciare una nuova offensiva.

## LE MUTE SI SPARPAGLIANO

Sempre più vascelli del Caos trovavano la salvezza fuggendo prima di essere distrutti nell'Occhio del Terrore; Ravensburg riunì due dei suoi più importanti gruppi di combattimento mettendoli sulle tracce dei pirati, le quali forze non avevano cessato di crescere durante il conflitto. Le bande furono inseguite una ad una, e non ebbero altra scelta se non rifugiarsi in sistemi solari dimenticati o in campi di asteroidi non segnalati. Gli orki dell'Ammasso del Ciclope furono l'oggetto di una campagna di sterminio e furono completamente cacciati dai mondi che avevano in precedenza conquistato.

Venti anni di guerra avevano lasciato profonde cicatrici dentro il Settore Gotico, e sarebbero stati necessari secoli di lavoro e perseveranza per sanare le ferite, sia materiali che spirituali, inflitte da Abaddon e i suoi sgherri.

## LE ODI DELLA VITTORIA

Per la Flotta Imperiale ed in particolare per quella del Settore Gotico, le perdite furono estremamente elevate, sia in termini di vite umane che in numero di vascelli. Molti immani sacrifici erano stati compiuti e grandi eroi erano così stati consacrati nel nome dell'Imperatore. Ma grazie alla determinazione, al coraggio ed alla lealtà di tutti i soldati, la guerra fu infine vinta.

Gli Alti Signori della Terra si felicitarono con tutta la flotta del settore per la sua efficacia, e i nomi di tutti i soldati che avevano partecipato alla guerra, dal Signor Ammiraglio Ravensburg fino anche all'ultimo membro dell'equipaggio della più modesta nave mercantile, fu scolpito su un monolito alto come dieci uomini eretto proprio per l'occasione all'interno della magnifica Sala degli Eroi in seno al Palazzo Imperiale. L'Inquisitore Horst proseguì nel suo sacro compito, passando il resto dei suoi giorni alla ricerca di Abaddon, cercando di scoprire quel che era avvenuto Fortezze Blackstone. Nessuno sa se è riuscito nel suo scopo in quanto nessuno lo rivide dopo la Guerra Gotica.

Il Settore Gotico aveva attraversato il periodo più oscuro ed era riuscito a sopravvivere. Era tempo per i coraggiosi difensori dell'Imperium di ritornare alle loro attività abituali: cacciare i pirati eldar ed i contrabbandieri, ricercare costantemente le tracce di una nuova eventuale incursione del Caos, sedare le ribellioni degli eretici, oltre a mille altre cose per le quali l'Umanità tutta deve e dovrà per il futuro a venire alla Flotta Imperiale, la sua eterna gratitudine.

"Ad un grande male, un grande rimedio".

Inquisitore Horst dopo l'Exterminatus di Lowengulf.